



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

composta dai magistrati:

dott. Antonio Buccarelli	Presidente
dott. Mauro Bonaretti	Consigliere
dott.ssa Rossana De Corato	Consigliere
dott.ssa Vittoria Cerasi	Consigliere
dott.ssa Maura Carta	Consigliere
dott.ssa Rita Gasparo	Referendario
dott. Francesco Liguori	Referendario
dott.ssa Adriana Caroselli	Referendario (Relatore)
dott. Iole Genua	Referendario

nell' adunanza in camera di consiglio del **7 marzo 2024**

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

nei confronti del Comune di Cumignano Sul Naviglio (Cr)

esame rendiconti esercizi finanziari 2019, 2020, 2021 e 2022

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14/2000 del 16 giugno 2000 di approvazione del regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Tuel);

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, c. 166 e ss.;

Visto l'art. 3 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Esaminati i rendiconti 2019, 2020, 2021 e 2022 del comune di Cumignano Sul Naviglio (Cr), i questionari e le relazioni redatti dall'organo di revisione, nonché gli ulteriori elementi informativi acquisiti in sede istruttoria;

Vista l'ordinanza del Presidente della Sezione n. 73/2024, con cui la questione, su richiesta del magistrato istruttore, è stata deferita all'odierna camera di consiglio;

Udito il relatore, dott.ssa Adriana Caroselli;

FATTO

A seguito dell'esame dei rendiconti e delle relazioni/questionario dell'organo di revisione del Comune di Cumignano Sul Naviglio (Cr) inerenti agli esercizi finanziari 2019, 2020, 2021 e 2022, con note prot. Cdc n. 10098 del 24.7.2023 e prot. Cde n. 25565 del 6.12.2023, il magistrato svolgeva attività istruttoria e chiedeva all'Ente chiarimenti, in particolare, in relazione ai seguenti aspetti della gestione finanziaria: riscossione in c/residui, tardiva approvazione del rendiconto, fondo garanzia debiti commerciali, fondo crediti di dubbia esigibilità, risorse covid, fondo pluriennale vincolato, indennità di fine mandato.

L'Ente forniva riscontro con note acquisite al protocollo Cdc n. 13263 del 30.8.2023, n. 25494_7_8 del 4.12.2023 e n. 2447 del 22.2.2024.

Esaminata la gestione finanziaria complessiva del Comune di Cumignano Sul Naviglio (Cr) relativa al quadriennio 2019-2022, gli ulteriori elementi istruttori acquisiti anche in modo autonomo, accedendo, in particolare, alla banca dati Bdap, considerato che il contraddittorio si è svolto in modo cartolare e che le criticità emerse trovano riscontro documentale, il magistrato richiedeva al Presidente della Sezione di sottoporre le risultanze dell'istruttoria svolta al Collegio.

DIRITTO

Inquadramento normativo della funzione svolta

L'art.1, c. 166 e ss., l. 23 dicembre 2005, n. 266 ha affidato alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, *"ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica"*, il compito di svolgere verifiche ed accertamenti sulla gestione economico finanziaria degli enti locali e delle regioni, mediante l'esame, per il tramite delle

relazioni-questionario trasmesse dagli organi di revisione degli enti locali, dei bilanci di previsione e dei rendiconti.

Successivamente l'art. 148 bis d.lgs. n. 267/2000, introdotto dall'art 3, c. 1 lett. e), d.l. 174/2012, conv. con l. 213/2012, ha rafforzato il quadro dei controlli sulla gestione economico finanziaria degli enti locali, prevedendo che, in caso di accertamento, da parte delle sezioni regionali di controllo, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli equilibri di bilancio, gli enti interessati siano tenuti ad adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio, da trasmettere alle Sezioni di controllo, tenute alla relativa verifica entro trenta giorni dal ricevimento.

In caso di mancata trasmissione o se la verifica dia esito negativo, al fine di evitare danni irreparabili all'equilibrio di bilancio, il comma 3 dell'art. 148-bis Tuel prevede che sia preclusa all'ente l'attuazione dei programmi di spesa, per cui è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria.

Resta inteso che, qualora le irregolarità riscontrate, pur accompagnate e potenziate da sintomi di criticità o da difficoltà gestionali, non siano così gravi da rendere necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148 bis, c. 3, Tuel, la segnalazione della Sezione regionale sarà diretta a prevenire l'insorgenza di situazioni di deficitarietà o di squilibrio, idonee a pregiudicare la sana gestione finanziaria. In ogni caso, l'ente interessato sarà tenuto a valutare le segnalazioni di criticità e conseguentemente a porre in essere gli interventi idonei a superarle.

Criticità riscontrate nel corso dell'istruttoria

Cumignano Sul Naviglio (Cr) è un comune di n. 408 abitanti (dato riferibile all'1.1.2022; cfr. p. 3, relaz. al rendiconto 2022). Si espone il prospetto relativo al risultato di amministrazione nel periodo in esame.

	2019	2020	2021	2022
Risultato di amministrazione	39.662,84	58.125,02	45.369,02	70.335,86
Parte accantonata	15.357,94	19.810,95	21.163,52	45.062,65
Parte vincolata	3.075,00	20.616,92	16.688,39	18.337,07
Parte destinata agli investimenti	0	0	0	0

Parte disponibile	21.229,90	17.697,15	7.517,11	6.936,14
-------------------	-----------	-----------	----------	----------

Sono esaminate nel prosieguo le conclusioni istruttorie concernenti le principali criticità riscontrate, allo stato degli atti, nei rendiconti dell'Ente relativi agli esercizi 2019-2022.

L'assenza di uno specifico rilievo su altri profili non integra un'implicita valutazione positiva degli stessi da parte della Sezione, la quale, alla luce del principio di continuità della gestione economico finanziaria e dei bilanci, si riserva ulteriori considerazioni in occasione del controllo sui rendiconti degli esercizi successivi.

1. Riscossione in c/residui e accantonamento a Fcde

L'Ente espone nelle relazioni/questionario basse percentuali di riscossione in c/residui della Tari.

La tabella sottostante, elaborata dalla Sezione sulla base dei dati Bdap, conferma tale circostanza come rilevata nel periodo in esame (peraltro, in parziale discrasia con alcune percentuali riportate nella relaz./quest. 2022). Buona la capacità di riscossione in c/competenza.

		Residui ATTIVI iniziali al 1 gen (RS)	Riaccertame nto residui attivi (R)	Accertament i (A)	Riscossioni c/competenz a (RC)	Riscossioni c/residui (RR)	% riscossione su residui	% media (quinquenn io) riscossioni su residui	Residui finali
2019	E.1.01.01.51.000 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	9.552,00	0,00	59.346,28	43.346,28	1.190,00	12,46%	27,56%	24.362,00
2020	E.1.01.01.51.000 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	24.362,00	-1.230,11	53.047,60	38.278,60	5.552,33	22,79%	24,74%	32.348,56
2021	E.1.01.01.51.000 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	32.348,56	-11.810,00	52.734,73	37.734,73	5.864,53	18,13%	21,83%	29.674,03
2022	E.1.01.01.51.000 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	29.674,03	0,00	55.072,12	42.698,14	3.129,71	10,55%	16,79%	38.918,30

La persistente difficoltà di riscossione in c/residui della Tari si ripercuote nel doveroso incremento dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il quale più che raddoppia nel quadriennio, con conseguente sottrazione di risorse al perseguimento delle finalità istituzionali.

FCDE	2019	2020	2021	2022
	15.357,94	19.810,95	21.163,52	36.798,45

Fonte: Bdap. Elaborazione: Sezione regionale di controllo

Quanto alle misure adottate per migliorare l'attività di riscossione, in sede istruttoria l'Ente ha rappresentato di avvalersi di personale specializzato di altri enti per procedere all'emissione degli avvisi di accertamento per i tributi non pagati e in modo da seguire in maniera adeguata tale settore.

La Sezione prende atto e raccomanda all'Ente di proseguire nelle azioni adottate, monitorando costantemente gli esiti dell'attività svolta, vista l'esiguità della parte disponibile del risultato di amministrazione, in particolare, nell'ultimo biennio (peraltro, di importo ancora più ridotto giusta quanto di seguito considerato).

2. Fondo garanzia debiti commerciali

In sede istruttoria sono stati chiesti chiarimenti in ordine al mancato accantonamento al fondo.

Si espone il prospetto trasmesso dall'Ente su richiesta della Sezione.

DEBITO COMMERCIALE RESIDUO 2020	723.515,57
DEBITO COMMERCIALE RESIDUO 2019	728.407,62
TOTALE FATTURE RICEVUTE 2020	163.889,23
INDICATORE TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E INDICATORE RITARDO ANNO 2020	ITP: 52,62 RITARDO MEDIO: 42 GIORNI
STANZIAMENTI SPESA PER ACQUISTO BENI E SERVIZI ANNO 2021	146.113,35

DEBITO COMMERCIALE RESIDUO 2021	8.665,63
DEBITO COMMERCIALE RESIDUO 2020	723.515,57
TOTALE FATTURE RICEVUTE 2021	325.422,74
INDICATORE TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E INDICATORE RITARDO ANNO 2021	ITP: 48,18 RITARDO MEDIO: 32 GIORNI
STANZIAMENTI SPESA PER ACQUISTO BENI E SERVIZI ANNO 2022	144.216,02

Sulla base dei dati trasmessi l'Ente avrebbe dovuto prevedere nel bilancio di previsione e accantonare nel rendiconto 2021 un importo pari al 5% degli stanziamenti per acquisto di beni/servizi, in quanto (oltre all'indice medio di ritardo di 42 gg.) lo stock del debito commerciale residuo al 2020 non risulta diminuito almeno del 10% rispetto allo stock del debito relativo all'esercizio precedente. Pertanto, l'Ente avrebbe dovuto accantonare nel rendiconto 2021 l'importo di euro 7.305,67, con conseguente riduzione della parte disponibile da euro 7.517,11 a euro 211,44 (in ordine alla parte disponibile 2021 si rimanda, però, a quanto di seguito esposto).

Nel rendiconto 2022 l'Ente avrebbe dovuto prevedere nel bilancio di previsione e accantonare nel rendiconto un importo pari al 3% (e non all'un per cento) degli stanziamenti di spesa per l'acquisito beni/servizi e, quindi, euro 4.326,48. Poiché nel 2022 l'Ente ha accantonato al FGDC l'importo di euro 1.458,24 (pari all'un per cento degli stanziamenti), dunque, un importo inferiore al dovuto di euro 2.868,24, la parte disponibile 2022 (considerando la sola sottostima del FGDC) avrebbe dovuto ridursi a euro 4.067,9.

In ordine al mancato accantonamento nell'esercizio 2021, l'Ente ha precisato che *"alla data di elaborazione del rendiconto 2021 non aveva ancora proceduto alla bonifica della Piattaforma dei crediti commerciali, pertanto non ha proceduto ad effettuare l'accantonamento"*.

Nel 2022, *"terminato il lavoro"* ha accantonato un importo pari all'1% dello stanziamento previsto dalla normativa. L'Ente ha, infine, aggiunto che nell'anno 2023, essendo rientrato nei parametri previsti, non ha ritenuto di effettuare alcun accantonamento.

La Sezione prende atto, ricordando che l'art. 1, c. 862, l.145/2018 prevede che entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 (riferite allo stock dei debiti commerciali e all'indice di ritardo) riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni locali, con delibera di giunta, stanziavano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che va adeguato in corso d'esercizio (alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi e non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione) e che, al termine di questo, confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

A seguito della modifica dell'art.1, c. 862, l.145/2018 ad opera dell'art.2, c. 4 quater, lett.b, d.l. 31.12.2020 n. 183, conv. con l.21/2021, l'accantonamento stanziato nella parte corrente del bilancio confluisce, infatti, non più nella parte libera, ma nella quota accantonata del risultato di amministrazione (cfr., SRC Lombardia n.71 e 181 del 2023/PRSE).

Ai sensi dell'art. 1, c. 863, l. 145/2018, come modificato dall'art. 38 bis, c. 2, d.l. 34/2019, conv. con l. 58/2019, *"Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859"*.

Si registra che nel bilancio di previsione 2023, in Bdap, la parte all. a1 - Risorse accantonate - non riporta nessun importo. Dal sito dell'Ente risulta per il 2022 uno stock del debito commerciale pari a euro 5.557,77 e un indice di tempestività medio di 45 gg..

3. Indennità di fine mandato e determinazione parte disponibile

Nei rendiconti 2019, 2020 e 2021 non risulta l'accantonamento al fondo per l'indennità di fine mandato. Risulta, invece, nelle risorse vincolate la voce *"Indennità amministratori"*, rispettivamente, per euro 735 nel 2019 e nel 2020 e per euro 1.895 nel 2021.

Nel rendiconto 2022 è presente un accantonamento pari a euro 5.805,96 (importo leggermente sottostimato di ca. 100 euro, secondo i calcoli della Sezione). Permane, inoltre, nella parte vincolata l'importo di euro 1.895 quale "Indennità amministratori".

In risposta alla richiesta di chiarimenti sul punto l'Ente ha rappresentato che *"Le indennità mensili per le 3 annualità sono state le seguenti: - Anno 2019: 1.162,00; - Anno 2020: 1.659,35; - Anno 2021: 1.659,35. Il totale del fondo per fine mandato del sindaco è quindi pari ad euro 4.480,70. Nel rendiconto dell'anno 2022 si è proceduto a istituire apposito accantonamento nell'allegato A1 al rendiconto, tra i fondi accantonati"*.

Quanto alle risorse vincolate di euro 1.895 l'Ente ha precisato che, non avendo correlazioni con particolari quote da vincolare e/o restituire, in fase di rendiconto 2023 tali risorse verranno svincolate.

La Sezione prende atto, osservando come (anche prescindendo dalla correttezza della "collocazione" della posta in bilancio - nella parte vincolata piuttosto che in quella accantonata - e della determinazione dell'importo inserito), nel 2021, la sottostima dell'accantonamento dell'indennità di fine mandato, unita alla sottostima del fondo garanzia dei debiti commerciali, avrebbe inciso in modo sensibile sull'esigua parte disponibile dell'Ente, conducendolo in disavanzo.

Infatti, considerato che la sottostima del solo FGDC avrebbe ridotto la parte disponibile a euro 211,44, sottraendo a tale l'importo anche la sottostima dell'accantonamento per indennità di fine mandato (pari a euro 2.101,61, secondo i calcoli della Sezione), la parte disponibile sarebbe risultata negativa (per euro 1.890,17).

Nel 2022 la parte disponibile è di euro 6.936,14, in grado di assorbire la sottostima del FGDC 2022 e il disavanzo 2021.

Stante quanto evidenziato, la Sezione invita l'Ente alla corretta e attenta applicazione dei principi e delle norme contabili in tema di accantonamenti e vincoli di bilancio, riservandosi ogni ulteriore valutazione sul punto in sede di controllo sui successivi rendiconti.

4. Ristori covid

In sede istruttoria è stata rilevata una discrasia in relazione all'importo dei ristori non utilizzati e vincolati nel risultato di amministrazione 2021. Viste le previsioni contenute nel d.m. 8.2.2024, la Sezione si riserva eventuali considerazioni sul punto in sede di controlli sui successivi rendiconti.

5. Tardiva approvazione del rendiconto

L'Ente ha approvato il rendiconto 2020 in ritardo di oltre 20 gg. (delibera c.c. 9 del 27.6.2021; il rendiconto del 2019 risulta approvato l'1.7.2020).

In risposta alla richiesta di chiarimenti l'Ente ha precisato che il ritardo è dovuto alla presenza di un segretario "a scavalco con numerosi comuni".

La Sezione, pur nella consapevolezza delle peculiarità organizzative che caratterizzano le amministrazioni locali di ridotte dimensioni, ricorda, tuttavia, l'importanza del rispetto del termine di approvazione del rendiconto all'interno del ciclo di bilancio, come confermato dalle previsioni contenute negli artt. 186 e 187 in tema di risultato di amministrazione, oltre che nell'art. 227, c.2 bis, Tuel (cfr., SRCLOM/172/2020/PRSE).

P.Q.M.

la Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia, con riferimento ai rendiconti degli esercizi 2019/2022 del Comune di Cumignano Sul Naviglio (Cr)

ACCERTA

- a) la difficoltà di riscossione delle entrate in c/residui della Tari;
- b) il mancato accantonamento del fondo garanzia dei debiti commerciali nel 2021 e la sottostima del fondo nel 2022, nonché la non corretta contabilizzazione e sottostima dell'indennità di fine mandato negli esercizi 2019, 2020 e 2021, con conseguente emersione di un disavanzo nell'esercizio 2021;
- c) il ritardo nell'approvazione del rendiconto 2020;

INVITA

- l'Ente a proseguire nelle azioni intraprese per migliorare l'attività di riscossione delle entrate in c/residui della Tari, monitorandone in modo costante l'andamento, al rispetto dei principi e delle norme contabili in tema di accantonamenti e vincoli di bilancio e a prestare attenzione ai termini di approvazione del rendiconto

DISPONE

- la trasmissione di codesta pronuncia, a mezzo sistema Con.Te, al Sindaco a che informi l'Organo consiliare dei contenuti della presente deliberazione;
- che la deliberazione di presa d'atto del Consiglio comunale sia assunta entro trenta giorni dal ricevimento della presente pronuncia e trasmessa a questa Sezione regionale di controllo entro i successivi trenta giorni;

- la trasmissione della presente pronuncia, a mezzo sistema Con.Te, all'Organo di revisione del Comune di Cumignano Sul Naviglio (Cr);

- che la medesima pronuncia sia pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione (sezione "Amministrazione Trasparente") ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 33/2013.

Così deciso nella camera di consiglio del 7 marzo 2024.

Il Magistrato Estensore

(Adriana Caroselli)



ADRIANA CAROSELLI
CORTE DEI CONTI
15.03.2024 16:23:07
GMT+01:00

Il Presidente

(Antonio Buccarelli)



ANTONIO
BUCCARELLI
CORTE DEI
CONTI
15.03.2024
15:47:58
GMT+01:00

Depositata in Segreteria il
18 marzo 2024
Il funzionario preposto

(Susanna De Bernardis)



SUSANNA PAOLA
DE BERNARDIS
CORTE DEI CONTI
18.03.2024
09:50:39
GMT+01:00